

SIENA «L'ORCHESTRA DELLA TOSCANA» ALLA CHIGIANA

Rustioni dirige il Notturmo E' Oscar all'Opera Award

di ANTONELLA LEONCINI

«UN RITORNO di fuoco, che mi emoziona»: cioè, il concerto alla Micat in vertice, Accademia Chigiana, di **Daniele Rustioni** che, venerdì 17 gennaio, alle 21, al teatro dei Rozzi, dirigerà l'Orchestra della Toscana, Narek Hakhnazaryan al violoncello. In questo ambiente, spiega il musicista, «ho ascoltato il maggior repertorio sinfonico; dal 2005 al 2009, ho partecipato, ogni estate, ai corsi estivi: ogni anno, sei giorni in ognuna delle sei settimane del corso estivo». Da allora, Daniele Rustioni di strada ne ha percorsa, tanta da diventare uno dei musicisti più affermati del nostro panorama. A trenta anni, è direttore ospite, dal 2011, dell'Orchestra della Toscana. E' anche direttore musicale del teatro Petruzzelli di Bari, nominato con l'impegnativa missione di rilanciare questa storica istituzione musicale italiana. Nel 2013 è stato proclamato Best newcomer of the year, miglior esordiente dell'anno, dagli International Opera Award di Londra: gli Oscar della lirica. Questo astro della musica preferisce definirsi artisticamente apolide.

«Un altro talento in ascesa destinato a grandi cose», ha detto di lei il Times.

«Sinceramente — risponde il direttore d'orchestra —, non mi sento una star. Quando lavoro penso solamente a fare bene la musica. Il successo non è il mio obiettivo primario: l'ascesa è direttamente proporzionale alla soddisfazione personale dell'artista. Il mio scopo è essenzialmente quello di arrivare ad una sim-

biosi fra la percezione della partitura e la chimica con l'orchestra. E' questa commistione fra il mio orecchio 'interno' e la risposta dei musicisti che misura il successo di un concerto».

Nel 2010, ha debuttato al Teatro alla Scala dove è tornato più volte; ha diretto alla Royal Opera House Covent Garden di Londra, dove si esibirà ancora; anche nello storico allestimento di Liliana Cavani al Mikhailovskij di San Pietroburgo.

«Ovviamente sono situazioni di cui sono molto soddisfatto. Non è un percorso casuale, è stato costruito: in questi ambienti, ho studiato ed ho maturato la mia formazione arti-

stica. Per suonare in due dei teatri fra quelli più importanti del mondo, mi hanno, direi, coltivato e preparato. Comunque, anche se sono momenti importanti della mia carriera artistica, ciò che mi rende più orgoglioso, sono le funzioni di responsabilità con l'Orchestra della Toscana e il Petruzzelli di Bari».

Gli artisti preferiti?

«Herbert von Karajan e Leonard Bernstein anche se, personalmente e professionalmente, erano diversi: il primo musicalmente introverso, l'altro estroverso, salterino; ma ho un debole anche per Arturo Toscanini. Fra i viventi, spezzo molte lance a favore di Antonio Pappano, Gianandrea Noseda, Gina Luigi Gelmetti, mio maestro alla Chigiana. Fra i compositori, scelgo Giuseppe Verdi e Johannes Brahms».

I brani del suo concerto?

«E' la 'Piccola musica notturna': con brani di Schumann, fra i suoi più intimi; Mendelssohn, autore di sinfonie fra le più romantiche; Martucci, altro compositore che esprime al meglio il romanticismo. Un concerto che mi coinvolge».

Se non fosse diventato direttore d'orchestra, cosa avrebbe potuto essere?

«Musicista, devo essere molto riconoscente a mia mamma Matilde che mi ha avviato e insistito perché continuassi questo percorso».

E' fidanzato?

«Sì, con Francesca Deگو, una violinista che anche lei ha studiato alla Chigiana. E' un rapporto serio e intenso».

Allora vi sposerete?

«Mai dire mai».



**Daniele Rustioni
dirige la Piccola
musica notturna**

**Un ritorno di
questo famoso
artista, allievo
alla Chigiana**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.